

In tenda a Montalbano: stop alle ruspe

Mori, l'iniziativa di Rosanna Bazzanella contro il cantiere del vallo-tomo: «Resisterò al freddo, quest'opera è un'ingiustizia»

di Matteo Cassol

► MORI

Rosanna Bazzanella, residente nell'area interessata dai lavori e componente del comitato "daVicoloaVicolo", si è accampata sulle fratte di Montalbano per provare a impedire, simbolicamente ma anche un po' fisicamente, la costruzione del vallo-tomo che è sempre più prossima. La ruspa che sta tracciando la strada di accesso all'area di cantiere (strada partita da via Divisione Acqui, a Mori vecchio) si sta ormai avvicinando e, dopo i molti tentativi politici, tecnici e diplomatici del comitato e delle opposizioni, la signora ha pensato che ormai non rimane altro che metterci, oltre che la faccia, anche il corpo. Così ha piantato una tenda, con l'intenzione di rimanerci fin che potrà, e lo striscione "Questa terra è la nostra terra. Non mutiliamola". «Sono una donna, una madre. Sono nata e cresciuta - spiega Rosanna - sulle fratte di Montalbano. Conosco questi luoghi sentiero per sentiero e pietra per pietra. Sono qua per difendere questa terra che abbiamo in prestito dai nostri nipoti. Protesto perché ci sono alternative valide a questa mutilazione. Ho deciso di fare questo presidio perché quello che provo lo voglio manifestare. Una scelta che ho fatto in questo momento perché le ruspe stanno arrivando, sono sempre più



Rosanna Bazzanella, componente del comitato "daVicoloaVicolo", in tenda sulle fratte di Montalbano

vicine, e io voglio mandare un messaggio: non voglio che questa nostra terra venga distrutta e mutilata. Per me la terra è madre, bisogna rispettarla fino in fondo, non bisogna devastarla. Voglio esprimere quello che sento dentro di me e quello che ho sempre sentito nei confronti di questo posto e dell'ambiente in generale».

Tornerà a casa la notte a dormire? «No, ho piantato la tenda, è chiaro che la mia intenzione è di stare qui a dormire. Attorno a me ho delle persone che mi supporteranno e non ho paura. Sono serena, ho deciso di stare qui

e ci rimarrò finché potrò». Gli operai sono arrivati a un centinaio di metri e Bazzanella si trova in uno dei terrazzamenti che verranno scavati per realizzare il vallo, il cui materiale di risulta sarà poi utilizzato per costruire il tomo a protezione delle case di via Teatro. «Io sono qua per ricordare questa grandissima ingiustizia nei confronti del territorio, delle persone che ci vivono, di tutti i moriani che perderanno un paesaggio caratteristico e che non potranno salire più al santuario di Montalbano dal sentiero principale, quello di vicolo Prearua, uno scenario uni-

co e curato che sparirà». Cosa succederà quando arriveranno le ruspe? «Non lo so, vedremo giorno per giorno. Io comunque non torno a casa, il posto non lo mollo». Per i prossimi giorni dovrebbe arrivare il freddo: «Sono una persona temprata. Queste cose non mi danno preoccupazione. Dentro di me c'è un pensiero molto forte che mi fa dimenticare il freddo che potrebbe arrivare. Sono qui - conclude Rosanna - per lasciare alle persone pronte ad ascoltare un messaggio che non voglio tenere solo per me».